

Comunicato stampa - Trento, 24 aprile 2018

Il programma cinematografico

Dalle montagne di casa a quelle del mondo, personaggi, visioni e avventure per ogni interesse ed età nei 130 film in cartellone

Dopo il balzo alla storica soglia dei 20 mila ingressi al cinema nella scorsa edizione, confermati struttura e sezioni di un programma cinematografico all'insegna di novità, varietà e qualità, che punta sul pubblico più giovane e su natura e ambiente per ampliare ulteriormente la partecipazione

La classifica dei documentari italiani più visti e premiati nei festival nel 2017 stilata dal sito cinemaitaliano.info ha visto ai primi due posti *Oltre il confine - La storia di Ettore Castiglioni* di Andrea Azzetti e Federico Massa e *Giardini di Piombo* di Alessandro Pugno, e tra i primi dieci anche *Senza possibilità di errore* di Mario Barberi, tre film che hanno avuto la loro prima mondiale al Trento Film Festival 2017. Da questa conferma del ruolo del festival non solo rispetto alla cultura di montagna, ma come piattaforma verso la scena cinematografica internazionale, e dall'ulteriore balzo in avanti degli ingressi in sala nell'edizione 2017, che raggiunto i 20 mila biglietti staccati, è ripartita la selezione della 66. edizione che ha preso in considerazione oltre 700 opere per selezionare le 130 circa in programma.

Dal **Concorso con 25 titoli tra lunghi e corti** alle **Anteprime con 7 lungometraggi fiction**; dalla sezione **Terre alte** quest'anno in gran parte consacrata a registi e scenari italiani, all'ampia offerta di alpinismo e avventura di **Alp&ism**; dagli autori e storie locali di **Orizzonti vicini** alle sperimentazioni di **Sestograd**, sono confermati struttura del programma e sezioni, con le novità del rafforzamento della sezione **TFF Family** dedicata ai film per bambini e ragazzi, e del rilancio della sezione su natura e ambiente, ribattezzata **MuSE.doc** a sottolineare la partnership con il Museo delle Scienze di Trento, che sarà aperta dall'acclamato *Jane* di Brett Morgen sulla celebre primatologa Jane Goodall, una proiezione-evento in collaborazione con National Geographic Italia.

Dopo l'inaugurazione della 66. edizione giovedì 26 aprile nella prestigiosa cornice del Teatro Sociale di Trento, con il restauro del capolavoro del cinema muto, ambientato sulle Alpi svizzere, *Visages d'enfants* di Jacques Feyder, accompagnato dalla nuova partitura di Carlo Crivelli eseguita dall'Orchestra Città Aperta, le proiezioni si svolgeranno da sabato 28 aprile a domenica 5 maggio come abitudine sui tre schermi della Multisala G. Modena e al Supercinema Vittoria, a pochi passi l'una dall'altra nel centro città.

Oltre a quelle già citate completano il programma cinematografico l'attesa sezione **Destinazione...** quest'anno dedicata al **Giappone**, le **Proiezioni speciali** tra cui spicca l'anteprima mondiale di Moser. Scacco al tempo di Nello Correale, ritratto del leggendario

ciclista trentino, e la sezione **Eurorama** proposta dal Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina.

Sergio Fant è il responsabile del programma cinematografico del 66. Trento Film Festival, coadiuvato nella selezione dalla commissione composta da **Enrico Azzano, Gianluigi Bozza, Alessandro Filippini, Andrea Frenguelli, Heidi Gronauer** e **Antonio Massena**.

La sezione **Eurorama** è a cura di **Giovanni Kezich** e **Caterina Sartori**.

La Giuria internazionale è composta da **Paolo Cognetti, Toon Hezemans, Katie Moore, Ronny Trocker, Emi Ueyama**.

Concorso

La Genziana d'Oro 2017 a *Samuel In The Clouds* aveva segnalato, oltre a un meraviglioso film, anche l'allarme per il riscaldamento globale, tema che torna al centro del Concorso: **Stella Polaris Ulloriarsuaq** di Yatri N. Niehaus, dalla Germania, ci porta nel cuore della Groenlandia per una documentazione lirica degli effetti del cambiamento climatico sulle popolazioni locali.

Ottima annata per il cinema di alpinismo in Concorso, a partire dall'anteprima mondiale di **Holy Mountain, seconda prova da regista di Reinhold Messner** dopo il debutto l'anno scorso sempre a Trento con *Still Alive - Dramma sul Monte Kenya*. Messner ci porta su una delle montagne più maestose, l'Ama Dablam in Nepal, per rivivere il memorabile salvataggio da parte del suo team di una spedizione neozelandese in grave pericolo.

Anteprime italiane per altri tre film imperdibili per gli appassionati: **Mountain di Jennifer Peedom, con la voce narrante di Willem Dafoe**, le parole dello scrittore inglese Robert Macfarlane (già vincitore del Premio ITAS) e le musiche della Australian Chamber Orchestra, è un progetto senza precedenti, un'affascinante immersione di grande respiro nel rapporto tra uomo e montagna; l'attesissimo **The Dawn Wall di Josh Lowell e Peter Mortimer** ci fa rivivere al fianco dei protagonisti Kevin Jorgeson e **Tommy Caldwell** (che sarà a Trento per presentarlo) i 19 giorni della loro leggendaria scalata del 2015 a El Capitan nello Yosemite National Park, entrata di diritto nella storia dell'arrampicata; stessi scenari per **Dirtbag: The Legend Of Fred Beckey** di Dave O'Leske, indimenticabile ritratto di un irriducibile sognatore che a 94 anni non ha ancora smesso di vivere on the road a caccia di nuove avventure sulle montagne americane.

Tre le produzioni nazionali in Concorso, a ribadire l'impegno del festival nella valorizzazione degli autori italiani: **Il monte delle formiche di Riccardo Palladino** (già a Trento con *Brasimone*), che tra poesia e filosofia svela il misterioso fenomeno che porta ogni 8 settembre sciami di formiche alate presso un santuario mariano sugli Appennini bolognesi; **Lorello e Brunello**, nuova prova da documentarista del grande montatore **Jacopo Quadri**, che con la sua elegiaca celebrazione della vita e del lavoro di due fratelli nella Maremma toscana ricorda il legame del festival con la cultura e i paesaggi rurali; e **Die fünfte Himmelsrichtung di Martin Prinoth**, che ci invita a un commovente viaggio dalle vallate dell'Alto Adige verso il Brasile, seguendo il tentativo del cugino adottivo del regista di ritrovare la madre naturale e la propria identità.

Completano la selezione di lungometraggi in Concorso sei lavori che ci conducono in luoghi

più o meno lontani ma comunque unici: con **Braguino** del regista e artista visuale francese **Clément Cogitore** raggiungeremo il cuore della Taiga siberiana per scoprire la faida tra due famiglie rivali, vista con gli occhi dei bambini; in **Köhlernächte** di **Robert Müller** ci immergeremo nel mondo tradizionale e insieme magico della produzione artigianale di carbone nelle Alpi svizzere; **Les éternels** del grande regista belga **Pierre-Yves Vanderweerd** evoca il dramma dell'interminabile e dimenticato conflitto lungo i confini del Karabagh, enclave armena in Azerbaijan; **Señorita María, la falda de la montaña** di **Rubén Mendoza** ci porta nel profondo delle montagne colombiane a conoscere la storia transgender della sua straordinaria protagonista; **This Cold Life** di **Darren Mann**, girato nelle isole Svalbard, ci presenta gli eccentrici abitanti della città più settentrionale del pianeta; e infine **Turtle Rock** del fotografo e artista **Xiao Xiao**, ritratto scandito dalle stagioni, in un folgorante bianco e nero, della vita di tre generazioni in un remoto villaggio cinese.

In competizione anche 11 film brevi da 9 paesi, che si contenderanno la Genziana per il miglior cortometraggio.

Anteprime

Le proiezioni serali al Supercinema Vittoria con i migliori lungometraggi fiction di ambientazione montana, scelti dai festival di tutto il mondo, sono ormai diventate un appuntamento fisso per gli spettatori del festival.

Oltre ai già annunciati titoli di apertura, lo spettacolare film di sport e avventura francese **Tout là-haut** di **Serge Hazanavicius**, girato tra le nevi di Chamonix e dell'Himalaya (con Neri Marcorè in un ruolo minore) e chiusura, il debutto italiano **Resina** di **Renzo Carbonera**, interamente ambientato nella comunità cimbra di Luserna in Trentino, altre cinque pellicole compongono la sezione.

Due arrivano da Austria e Germania ma sono entrambe girate sulle Dolomiti: **Drei Zinnen** di **Jan Zabeil** è un avvolgente thriller familiare filmato all'ombra delle Tre Cime di Lavaredo, con la star franco-argentina **Bérénice Bejo** (protagonista anche di "Tout là-haut"); **Iceman** di **Felix Randau**, con il popolare attore tedesco **Jürgen Vogel** e **Franco Nero**, è lo spettacolare tentativo di immaginare e ricostruire le avventure e la misteriosa morte di Ötzi, la celebre "Mummia del Similaun" ritrovata nel 1991, utilizzando in modo affascinante e sorprendente una lingua ormai incomprensibile.

Con **A Polar Year** di **Samuel Collardey**, direttamente dal Sundance Festival, torneremo in Groenlandia per vivere un difficile ma insieme entusiasmante anno tra i ghiacci al fianco di un giovane insegnante danese al primo incarico, che i suoi scolari guideranno alla scoperta della vita e delle tradizioni nell'estremo Nord. Altri scenari memorabili per **Edie** di **Simon Hunter**, in cui una tenace ottuagenaria fugge dall'ospizio per trasformare finalmente in realtà un sogno della sua giovinezza: scalare una meravigliosa montagna delle Highlands scozzesi. Ritorno infine su location e temi cari al pubblico del festival con **Barley Fields On The Other Side Of The Mountain** di **Tian Tsering**, nuovo racconto dell'oppressione cinese in Tibet attraverso la vicenda di due giovani, una suora buddista e la sua migliore amica, che decidono di tentare

una rischiosa fuga attraverso le montagne dell'Himalaya.

Alp&ism

Interamente dedicata all'alpinismo e all'avventura, la sezione è quasi un festival nel festival, con quest'anno ben **14 tra medio e lungometraggi e 21 cortometraggi**.

Come abitudine il programma spazia da grandi nomi e imprese, con protagonisti come Chris Bonington nella biografia *Bonington Mountaineer*, Alex Txikon in *Everest: un reto sobrehumano*, Simone Moro e Tamara Lunger in *La congenialità*, alla riscoperta di alpinisti eccentrici come il britannico Andy Kirkpatrick o dimenticati come il russo Vladimir Bashkirov, fino alle incredibili imprese dei nuovi nomi dell'alpinismo e dell'arrampicata come Adam Ondra, Chris Sharma, Margo Hayes, Hansjörg Auer, Nicolas Favresse e Sean Villanueva.

La rappresentanza italiana vede le anteprime mondiali di ***Finale '68. Di pietre e pionieri, di macchia e altipiani* di Gabriele Canu**, ritorno cinquant'anni dopo sulle tracce dei pionieri dell'arrampicata sulla Pietra del Finale in Liguria; ***La montagna di Ilio* di Michele Coppari** e Francesca Zanoni, sull'alpinista bellunese Ilio De Biasio; ***Solo in volo* di Gianluca Maspes** sul pioniere del soccorso aereo in montagna Luigi Bombardieri; e ***Madre dei nervi* di Mirko Giorgi**, che segue un gruppo di ragazze-madri impegnate in un duro percorso di recupero dalla tossicodipendenza che le porterà a ottenere sorprendenti risultati alpinistici.

Di particolare attualità ***Everest Green* di Jean-Michel Jorda**, sull'inquinamento causato dalle spedizioni e dall'alpinismo estremo "di massa" al campo base della montagna più alta della Terra; ***Beyond the Wall* di Ed Douglas e Ray Wood** sulla creazione della prima palestra di arrampicata in Palestina, luogo di aggregazione per la crescente comunità di climbers in Cisgiordania, e ***¿Y si te dijeran que puedes?* di Javier Alvaro**, racconto dell'inedita collaborazione tra un'associazione per la cura delle malattie mentali e alcuni dei migliori alpinisti spagnoli, per portare un gruppo di persone affette da schizofrenia in vetta a una delle più alte montagne del paese.

Terre alte

La sezione dedicata all'attualità e al futuro dei territori di montagna è in questa edizione quasi interamente dedicata all'Italia, in un viaggio lungo le montagne minori e interne del Paese, dalle valli alpine alla Sicilia, per raccontare lavoro, immigrazione, spopolamento e tradizioni.

Partendo da Nord, ***Pietra tenera*** della svizzera **Aurélie Mertenat** ritrae una famiglia fuori dagli schemi e il suo lavoro in Valtellina; ***Le allettanti promesse* di Chiara Campara e Lorenzo Faggi** segue il curioso confronto tra generazioni e stili di vita in un paesino al confine fra Italia e Svizzera che ospita il raduno mondiale dei collaboratori di Wikipedia; ***De l'autre côté des montagnes* di Fatima Bianchi** ci porta su un altro confine, quello tra Italia e Francia al centro delle cronache recenti, per raccontare le storie dei migranti che tentano di attraversarlo e delle comunità che li accolgono.

Il Centro Italia ferito dal terremoto è lo scenario di ***Appennino* di Emiliano Dante**, regista

aquilano lui stesso sfollato in seguito al sisma, che compila un diario personale dei successivi terremoti che hanno colpito Lazio, Marche e Umbria. L'Italia interna e l'abbandono dei territori sono il tema del progetto collettivo ***Entroterra. Memorie e desideri delle montagne minori***, nato nell'ambito del bando Fuorirota, un percorso che prosegue idealmente con ***Argonauti di Alessandro Penta***, ispirata documentazione di un progetto teatrale che unisce giovani e anziani di San Chirico Raparo in Basilicata ai migranti ospitati dal paese.

Si arriverà nelle isole con ***Il club dei centenari di Pietro Mereu*** sulla regione sarda dell'Ogliastra, in cui vivono circa 50 centenari, con una delle percentuali più alte al mondo, e ***Pellegrino di Ruben Monterosso e Federico Savonitto***, viaggio nelle storie che gravitano intorno alla montagna che sovrasta Palermo, con cui la città intrattiene un rapporto millenario.

Resta da citare ***Blood and the Moon***; italiano è anche l'autore Tommaso Cotronei, ma il suo è l'unico lungometraggio di "Terre altre" girato fuori dai nostri confini, una storia urgente di resistenza all'integralismo religioso da un paese nevralgico nello scacchiere dei conflitti globali ma praticamente invisibile, lo Yemen.

Orizzonti vicini

Autori, produzioni e racconti dal Trentino-Alto Adige, in collaborazione con **Trentino Film Commission**. Storie dal territorio come ***Timmelsjoch - Wenn Grenzen verbinden di Philipp Pamer***, sulla vita degli abitanti della zona di confine a cavallo del Passo del Rombo tra Austria e Italia, ***Senza far rumore: emigranti in Valle di Cembra, ieri e oggi di Barbara Fruet, Stefania Viola e Gianpiero Mendini*** su vecchie e nuove migrazioni dal Trentino verso l'Europa, e ***Das versunkene Dorf di Georg Lembergh*** sulla drammatica vicenda della sommersione nell'agosto del 1950 del paesino di Curon, sull'altopiano altoatesino del Passo di Resia, in seguito alla costruzione di una diga.

Vicende attuali e personali in ***Niente sta scritto di Marco Zuin***, ritratto dello studioso, scrittore e giornalista trentino Piergiorgio Cattani, affetto da una grave malattia neuromuscolare degenerativa, in un parallelo con quello della campionessa paraolimpica Martina Caironi, e ***Stregoni di Anush Hamzehian*** sul progetto musicale collaborativo dei trentini Johnny Mox e Above the Tree, che porta in giro per l'Italia trascinati concerti in cui vengono coinvolti migranti e richiedenti asilo, con il loro talento e le loro storie.

Torna infine al festival con il suo nuovo documentario ***Ritratti in malga***, questa volta girato sulle Prealpi trevigiane, il regista roveretano **Michele Trentini**.

Proiezioni speciali

Il grande ciclismo protagonista della sezione con due titoli, a partire dall'anteprima mondiale dell'atteso ***Moser. Scacco al tempo di Nello Correale***, primo documentario sul ciclista italiano con più vittorie di sempre, nato e cresciuto in Trentino ma conosciuto in tutto il mondo: un'eccezionale avventura umana che documenta il legame profondo del campione con la sua terra. Da una leggenda delle due ruote a quei gregari che raramente conquistano

trofei e titoli dei giornali, protagonisti dell'appassionante ***Wonderful Losers: A Different World***, co-produzione italiana diretta dal documentarista lituano **Arunas Matelis**, realizzata durante diverse edizioni del Giro d'Italia seguendo tre ciclisti che hanno sacrificato la carriera ai successi dei loro leader.

Due eventi in occasione dei cinquant'anni dal 1968: la prima italiana del restauro in occasione del cinquantesimo anniversario di un film di culto come ***Il grande silenzio di Sergio Corbucci***, atipico e leggendario spaghetti western d'alta quota con un cast memorabile che vede Klaus Kinski e Jean-Louis Trintignant nei ruoli principali; e la prima presentazione, in collaborazione con Sky Arte, di **'68 - La serie**, prodotta da Sonne Film in collaborazione con la società trentina Decima Rosa e con il sostegno di Trentino Film Commission, diretta da **Aurelio Laino**.

In collaborazione con ZaLab, che lo distribuirà in sala, il Trento Film Festival ospita la proiezione di ***Untitled*** del grande regista austriaco **Michael Glawogger**, deceduto durante le riprese di quello che doveva essere il suo film più libero, girato senza sceneggiatura durante un anno in viaggio, che dopo aver toccato i Balcani e l'Italia si è però tragicamente interrotto in Africa.

Completano la sezione le proiezioni del film di animazione ***And We Were Young* di Andy Smetanka** in collaborazione con la Fondazione Museo Storico del Trentino, nell'ambito delle attività intorno al centenario della fine della Grande Guerra, l'omaggio ai 30 anni della scuola di documentario ZeLIG di Bolzano, e lo spazio dedicato ai film sostenuti dal main sponsor del festival Montura.

Sestograd

Torna, per la prima volta in doppia programmazione durante il festival, la proiezione dedicata allo sguardo su montagne e paesaggio da parte di alcuni dei più interessanti autori del cinema d'artista e sperimentale internazionale. Cinque lavori da Danimarca e Portogallo, Belgio, Canada, Capo Verde e Stati Uniti, tutti diretti da donne, scelti dai più innovativi festival internazionali, per condurre il pubblico alla scoperta di alcune delle più originali rappresentazioni e visioni della montagna nel cinema e nell'arte contemporanei.

TFF Family

Rivedere famiglie e bambini affollare le sale del Trento Film Festival è stata una delle maggiori soddisfazioni della scorsa edizione, da qui il rilancio della programmazione di film per ragazzi e di animazione all'interno del programma 2018, anche nella fascia oraria dei cari vecchi "matinee".

Aprirà la sezione domenica 29 aprile il lungometraggio animato candidato agli ultimi Oscar ***The Breadwinner*, diretto da Nora Twomey** (di cui in Italia è stato distribuito il precedente *La canzone del mare*) e che vede **Angelina Jolie** alla produzione esecutiva, a conferma

dell'impegno umanitario dell'attrice americana. Il film racconta in modo coinvolgente e sensibile, attraverso gli occhi della piccola protagonista Parvana, la vita tra le montagne dell'Afghanistan durante la guerra e sotto il regime dei talebani.

Martedì 1 maggio si passerà dall'animazione alla fiction con **Amelie rennt**, lungometraggio per ragazzi tedesco co-prodotto con l'Italia e filmato sulle Dolomiti, del regista **Tobias Wiemann**. L'undicenne Amelie, una ragazzina di città che l'asma costringe ad entrare in una clinica in Alto Adige, stingerà una meravigliosa amicizia con il coetaneo Bart, che la accompagnerà in una fuga attraverso le montagne e verso la guarigione.

Appuntamento per i più piccoli infine nella giornata di chiusura del festival, domenica 6 maggio, con la prima italiana di **Moomins And The Winter Wonderland** di **Jakub Wronski e Ira Carpelan**, avventura nella neve per i bizzarri personaggi creati dalla scrittrice e illustratrice finlandese **Tove Jansson**, protagonisti di libri a fumetti, serie tv e cartoni animati rimasti poco noti in Italia ma amatissimi da decenni in tutto il resto del mondo.

MuSE.doc

Una delle più giovani sezioni del Trento Film Festival, nata come Natura.doc, in collaborazione con il Museo delle Scienze di Trento, si rinnova nel rafforzamento della collaborazione con la prestigiosa istituzione, prendendo il nuovo nome **MuSE.doc** e trovando spazio a pieno titolo nella programmazione ufficiale nelle sale del festival. Al centro della selezione, che ha visto la collaborazione del ricercatore del MuSE **Osvaldo Negra**, restano naturalmente la natura, gli animali e l'ambiente delle montagne del mondo.

A seguire la già citata apertura sabato 28 aprile con l'imperdibile **Jane** di **Brett Morgen**, sulla celebre primatologa Jane Goodall, altre tre proiezioni con diversi documentari naturalistici recenti, tra cui tre vedono protagonista l'orso: lo spettacolare **Kamchatka Bears**. **Life begins** di **Irina Zhuravleva e Vladislav Grishin** dalla Russia, straordinaria testimonianza sulla vita dei cuccioli di orso tra i meravigliosi paesaggi naturali dell'estremo nord; **Taming winter**. **Una storia di carnevali e orsi** di **Andrea Arena** sul curioso ruolo della figura dell'orso nei carnevali tradizionali di diverse località di montagna d'Europa; e dal Canada **Living with Wildlife** di **Leanne Allison**, ritratto di una comunità che si è organizzata per gestire al meglio la delicata convivenza ravvicinata tra umani e animali, tra cui i temibili grizzly.